Giornale di Merate - 9 settembre 2025

Case popolari: rescisso il contratto con la ditta In via Milano lavori fermi definitivamente

BARZAGO (fgy) Cantiere fermo per le case popolari di via Milano.

Si sono salutati definitivamente l'Amministrazione comunale e la ditta incaricata della ristrutturazione degli appartamenti. Una decisione che era nell'aria da tempo, visti gli aumenti dei costi dell'opera, circa 300mila euro, e lo stop al cantiere imposto dall'azienda.

Sembrerebbe infatti che la ditta abbia previsto una dichiarazione, detta riserva, con la quale si sarebbe appunto riservata la possibilità di chiedere maggiori compensi al Comune, legati con ogni probabilità all'aumento dei costi delle materie prime. Una dichiarazione che ha scatenato una presa di posizione da parte dell'Amministrazione di **Melissa Cereda**, che ha rescisso il contratto. E così, i lavori ai sei appartamenti del complesso di via Milano si sono fermati e non si sa quando riprenderanno.

L'intervento, inutile ribadirlo, è sempre stato molto discusso, con la maggioranza attuale che ha in diverse occasioni criticato la scelta dei predecessori, oggi in minoranza, di mettere mano in maniera così significativa al comparto.



Il cantiere di via Milano in una foto dello stadio iniziale dei lavori

«Se il cantiere di via Milano non fosse stato aperto sarebbe stato meglio. Si tratta infatti soltanto di sei appartamenti e, considerato quel che verrà a costare, riteniamo che la stessa somma avrebbe potuto essere impiegata in modo diverso, portando beneficio a un maggior numero di persone - aveva commentato in Consiglio comunale il vicesindaco **Manuel Mauri** - Sarebbe stato meglio abbatterle». Un'opinione completamente diversa rispetto all'ex vicesindaco **Michele Bianco**, oggi capogruppo di minoranza, che in più momenti aveva rivendicato la bontà dell'intervento e denunciato anche il rischio di degrado e abbandono non appena il cantiere era stato abbandonato.

La ristrutturazione, finanziata per circa un milione e mezzo dal Pnrr, nel tempo ha subito un aumento di circa 300mila euro: 250mila legati al reperimento delle materie prime e che si spera di ammortizzare con un contributo statale, a cui se ne aggiungerebbero altri 60mila.

L'Amministrazione, per tutelarsi, ha già dato incarico all'avvocato **Francesco De Carlo** con studio a Milano, con l'obiettivo di raggiungere un accordo extragiudiziale con la ditta.

Nel frattempo i residenti delle case popolari restano alloggiati negli appartamenti messi a disposizione in paese, senza sapere quando potranno rientrare nelle loro case.